

Il turismo, tradizionalmente ricondotto a un fenomeno imprenditoriale, ha una valenza molteplice. Esso, infatti, rappresenta uno strumento per i territori e per la stessa pubblica amministrazione per implementare processi di crescita e di sviluppo. In particolare, per le pubbliche amministrazioni il turismo rappresenta un'occasione, ma, al tempo stesso, una sfida che consente, da un punto di vista peculiare, ma indubbiamente strategico, di definire lo spazio del potere pubblico, proiettando i territori verso nuove frontiere.

Il tema, indagato con una chiave di lettura che vuole valorizzare le potenzialità intrinseche del turismo inteso come strumento per lo sviluppo e il potenziamento delle "territorialità positive", consente all'interprete non solo di sottoporre le categorie classiche del diritto amministrativo ad un attendibile ambito di verifica, ma anche di affrontare le sfide contemporanee che impongono di volgere lo sguardo alla complessità delle misure di attuazione del PNRR e ai relativi progetti di investimento in materia turistica che permettono di rimodulare, tra gli altri, in termini rinnovati, i confini del rapporto tra pubblico e privato, i parametri dell'innovazione, dell'inclusività dell'offerta e di definire, in termini di possibile soluzione, alle sfide vecchie e nuove, il parametro della sostenibilità intesa nella sua dimensione plurale.

Il settore del turismo vive di molteplici dimensioni all'interno delle quali si muovono interessi spesso contrastanti, che non possono però prescindere dalle considerazioni sull'impatto che il turismo stesso può avere sui territori, sui soggetti pubblici e privati e, a ben vedere, sui diritti. Dimensioni che vengono indagate all'interno del volume, in una prospettiva integrata, tesa a riconoscerne la centralità nel contesto dello sviluppo di politiche territoriali avanzate.

Il volume si pone all'esito di un lungo periodo di riflessione, che ha trovato una tappa decisiva di confronto e di analisi congiunta, anche a livello internazionale, in occasione dell'*International Institute of Administrative Sciences (IIAS) 2023 Conference*, svoltasi a Doha, in Qatar, nel febbraio 2023, nel cui ambito il modello proposto, che pone il turismo tra gli strumenti centrali attorno ai quali impostare anche delle politiche di sviluppo territoriale, è stato oggetto di un ampio confronto che ha contribuito ad arricchire le analisi specifiche riportate nei contributi che compongono il presente volume.

ISSN 2611-0466

euro 35,00

ISBN 979-12-235-0050-7



9 791223 500507

6

TURISMO E TERRITORI
PROBLEMI E PROSPETTIVE PER LO SVILUPPO SOSTENIBILE

ES

CONTRIBUTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

CLASSICI E NUOVE PROSPETTIVE

Collana diretta da

F.G. Scoca, G. Corso

M. D'Orsogna, L. Gianì, M. Immordino, A. Police, M.A. Sandulli, M. Spasiano

TURISMO E TERRITORI

*Problemi e prospettive
per lo sviluppo sostenibile*

a cura di

Loredana Gianì

editoriale scientifica
napoli

Contributi di Diritto amministrativo

6

Classici e nuove prospettive

CONTRIBUTI DI DIRITTO AMMINISTRATIVO

Collana diretta da

FRANCO GAETANO SCOCA, GUIDO CORSO
MARINA D'ORSOGNA, LOREDANA GIANI
MARIA IMMORDINO, ARISTIDE POLICE
MARIA ALESSANDRA SANDULLI, MARIO R. SPASIANO

TURISMO E TERRITORI

**Problemi e prospettive
per lo sviluppo sostenibile**

a cura di
Loredana Giani

EDITORIALE SCIENTIFICA
NAPOLI

Proprietà letteraria riservata

© Copyright 2024 Editoriale Scientifica s.r.l.

via San Biagio dei Librai, 39 - 80138 Napoli
www.editorialescientifica.it info@editorialescientifica.com

ISBN 979-12-235-0050-7

INDICE

<i>Abstract</i>	7
<i>Turismo e sviluppo territoriale. Spunti di riflessione</i> Loredana Giani	27
<i>Turismo sostenibile: una proposta di inquadramento teorico</i> Fabrizio Fracchia	51
<i>Lo “Stato salvatore” e il caso del Fondo nazionale turismo di Cassa Depositi e Prestiti: più ombre che luci?</i> Vanessa Manzetti	59
<i>Il bilancio ESG nel turismo per il raggiungimento di nuove partner- ship pubblico-private a favore dell’agenda 2030: i casi di studio in Italia</i> Carmen Bizzarri	99
<i>Il turismo come driver di rigenerazione sociale. In particolare, la certificazione della parità di genere nell’ambito delle certificazioni ESG</i> Giovanna Mastrodonato	115
<i>Dal turismo culturale al turismo dell’heritage. I driver chiave dello sviluppo sostenibile dei territori in una prospettiva multidimensionale</i> Loredana Giani, Annarita Iacopino, Valentina Castello	151
<i>Turismo culturale e sviluppo sostenibile: nuovi orizzonti per la ripresa e il rilancio delle aree interne</i> Marina D’Orsogna	173
<i>Heritage, turismo e comunità</i> Annarita Iacopino	183
<i>L’“heritage” in forma digitale. Riflessioni per un rinnovato approccio al turismo culturale</i> Vinicio Brigante	211

<i>Turismo urbano e radici: l'importanza dell'integrazione territoriale</i> Giovanna Iacovone	243
<i>Ecomusei e itinerari enogastronomici nel prisma del turismo sostenibile</i> Barbara Accettura, Marco Brocca, Francesco Fabrizio Tuccari	273
<i>Verso un turismo resiliente ed ecosostenibile</i> Benedetta Lubrano	299
<i>L'amministrazione "turistica" nella città smart: la P.A. tra fenomeno turistico e competitività urbana</i> Gianluigi Delle Cave	333
<i>From gaming to educating: la progressiva transizione verso un turismo indigeno culturalmente sostenibile nelle recenti esperienze di pianificazione strategica partecipata delle nazioni dei nativi americani</i> Emanuele Fratto Rosi Grippaudo	375

ABSTRACT

(ITA)

LOREDANA GIANI

Turismo e sviluppo territoriale. Spunti di riflessione

Il tema del turismo deve essere declinato come questione nelle cui trame si confrontano diverse tensioni ed interessi spesso contrastanti. La dimensione privatistica, imprenditoriale, correlata a diverse attività della filiera e una pubblicistica, correlata allo sviluppo che il turismo stesso può portare alle attività del territorio.

La dimensione pubblica proietta il turismo all'interno delle coordinate che legano territorio, autorità e diritti, al fine di rintracciare, in un'ottica di generale sostenibilità, i percorsi evolutivi, a partire dalle rinnovate matrici organizzative che impongono di considerare quali prioritarie le istanze sociali e di sviluppo proprio dei territori.

(ENG)

LOREDANA GIANI

Tourism and territorial development. Ideas for reflection

Tourism needs to be declined as an issue in whose plots different tensions and often conflicting interests confront each other. A private, entrepreneurial dimension, related to different activities in a supply chain, and a public dimension, related to development that tourism itself can bring to activities of the territory.

The public dimension projects tourism within coordinates that bind territory, authority and rights, in order to trace, in a perspective of general sustainability, evolutionary paths, starting from the renewed organizational matrices that require considering as priorities the social and development instances proper to territories.

(ESP)

LOREDANA GIANI

Turismo y desarrollo territorial. Elementos de reflexión

La temática del turismo debe declinarse como una asignatura en la que se enfrentan diferentes tensiones e intereses a menudo contrapuestos. Hay una dimensión privada, empresarial, correlativa a diversas activi-

dades de la cadena de suministro, y una dimensión pública, correlativa al desarrollo que el propio turismo puede aportar a las actividades del territorio.

La dimensión pública proyecta el turismo dentro de las coordenadas que vinculan territorio, autoridad y derechos, para trazar, en una perspectiva de sostenibilidad general, las trayectorias evolutivas, a partir de las renovadas matrices organizativas que exigen considerar prioritarias las instancias sociales y de desarrollo propias de los territorios.

(ITA)

FABRIZIO FRACCHIA

Turismo sostenibile: una proposta di inquadramento teorico

L'analisi si propone di inquadrare il tema della sostenibilità dell'offerta turistica e delle politiche pubbliche alla stessa collegate, al fine di isolare i profili di responsabilità nell'ottica del rapporto intergenerazionale, a partire dall'assunto della globalizzazione come aspetto caratterizzante e dal quale non si può prescindere.

I profili di interdipendenza con il tema, tra le quali le crisi assumono un ruolo predominante, devono essere funzionali a valutare le scelte e le politiche pubbliche in materia di turismo e di come le stesse possano avere conseguenze per le generazioni future.

La prospettiva atomistica di tutti questi elementi rischia di tradire i principi di precauzione e di prevenzione, dai quali non si può prescindere per le scelte che hanno un impatto di lungo periodo, e impone di leggere il tema in un'ottica di programmazione e di sistema.

(ENG)

FABRIZIO FRACCHIA

Green tourism: a possible theoretical framing

The aim of the analysis is to frame sustainability in tourism with a view to identifying profiles of responsibility from the point of view of intergenerational relations, starting from the assumption that globalisation will be a characterising aspect that cannot be ignored.

Interdependency profiles regarding this theme, among which crises play a predominant role, need to be functional in considering public choices and policies regarding tourism and how these may have consequences for future generations.

An atomistic view of all these elements risks betraying precautionary and preventive principles, which cannot be neglected in choices that have a long-term impact and require the issue to be read from a planning and systems perspective.

(ESP)

FABRIZIO FRACCHIA

Sostenibilità turistica: proposta de marco teórico

Este análisis plantea enmarcar el tema turístico de la sostenibilidad, con el fin de delimitar los perfiles de las responsabilidades en la perspectiva de la interdependencia intergeneracional, desde la asunción de la globalización como un aspecto caracterizador que no puede ser soslayado. Conocer estos perfiles de interdependencia con el tema, entre los que las situaciones de crisis desempeñan un papel preponderante, debe ser fundamental para evaluar las opciones y políticas públicas en materia de turismo y cómo pueden afectar a las generaciones futuras.

La perspectiva atomística de todos estos elementos delata los principios de precaución y prevención, que no pueden ignorarse en las opciones que tienen repercusiones a largo plazo, y exige que el tema se lea desde una perspectiva de planificación y de sistema.

(ITA)

VANESSA MANZETTI

Lo "Stato salvatore" e il caso del Fondo nazionale turismo di Cassa Depositi e Prestiti: più ombre che luci?

L'indagine intende analizzare il rinnovato ruolo e intervento dello Stato, con un'analisi che parte dal settore del turismo e, nello specifico, dalle funzioni svolte da Cassa Depositi e Prestiti tramite il Fondo Nazionale Turismo.

Gli interventi, in parte indiretti, consentono di analizzare i vantaggi e le criticità di un modello che si ispira a meccanismi di collaborazione pubblico-privato, ad alcuni criteri tabellari, con alcuni correttivi a favore delle regioni del Mezzogiorno.

L'intervento pubblico si caratterizza anche per alcuni criteri caratterizzati da un elevato grado di discrezionalità, in base ai quali la stessa Cassa può operare con margini equitativi, con l'intento di evitare passività e aggravarsi del debito per le singole amministrazioni interessate dagli interventi.

(ENG)

VANESSA MANZETTI

The “Saviour State” and case of the Cassa Depositi e Prestiti National Tourism Fund: more shadows than light?

This investigation seeks to provide an analysis of the Government’s renewed role and involvement, starting with tourism and, specifically, the functions of the Cassa Depositi e Prestiti through the National Tourism Fund.

The interventions, some of which are indirect, allow an analysis of the advantages and criticalities of a model inspired by mechanisms of public-private collaboration and various tabular criteria, with some adjustments in favour of the southern regions.

Public intervention is also characterised by criteria with a high degree of discretion, on the basis of which the Cassa can operate with fair margins, with the aim of avoiding liabilities and the aggravation of debt for the individual administrations involved in the interventions.

(ESP)

VANESSA MANZETTI

El “Estado salvador” y el caso del Fondo Nacional de Turismo de la Cassa Depositi e Prestiti: ¿más tinieblas que luces?

El objetivo de la misma es analizar el renovado papel e intervención del Estado, con un análisis que parte del sector turístico y, en concreto, de aquellas funciones desempeñadas por la Cassa Depositi e Prestiti a través del Fondo Nacional de Turismo.

Las intervenciones, algunas de ellas indirectas, permiten analizar las ventajas y las críticas de un modelo que se inspira en los mecanismos de colaboración público-privada y en determinados criterios tabulares, con algunos ajustes en favor de las regiones del sur.

La intervención pública se articula también en torno a ciertos criterios caracterizados por un alto grado de discrecionalidad, a partir de los cuales la propia Cassa puede funcionar con garantías equitativas, a fin de evitar responsabilidades y el agravamiento de la deuda de cada una de las administraciones implicadas en las intervenciones.

(ITA)

CARMEN BIZZARRI

Il bilancio ESG nel turismo per il raggiungimento di nuove partnership pubblico-private a favore dell'Agenda 2030: i casi di studio in Italia

Lo scritto indaga il tema del turismo a partire dal profilo legato ai c.d. bilanci di sostenibilità, diretti a valutare il modo di utilizzo delle risorse da parte di un'azienda.

Si tratta di misure che volgono lo sguardo agli obiettivi dell'Agenda 2030 e dall'altro devono tener conto delle peculiarità del settore turistico nel quale è prevalente l'erogazione di servizi in luogo di beni e questo comporta difficoltà evidenti nella misurazione degli obiettivi raggiunti. I report ESG sono, in questa prospettiva, funzionali a valutare la rigenerazione socio-spaziale attraverso la valorizzazione delle risorse locali e la creazione delle economie di scala e di agglomerazione, pur se si registrano alcune criticità irrisolte che rendono, allo stato, tali strumenti solo un asset quantitativo che può solo orientare le scelte del settore pubblico.

(ENG)

CARMEN BIZZARRI

ESG reporting in tourism to achieve new public-private partnerships for Agenda 2030: Italian case studies

This paper looks at tourism from the perspective of so-called sustainability accounts, intended to evaluate a company's way of using resources. On the one hand, these are measures that focus on Agenda 2030 goals and, on the other, have to take into account the peculiarities of the tourism sector in which the provision of services prevails over that of goods, which entails obvious difficulties in measuring the goals achieved goals. ESG reports are, from this perspective, useful in measuring socio-spatial regeneration through the enhancement of local resources and creating scale and agglomeration economies, although there are still some unresolved critical issues that mean said tools are only a quantitative asset that can merely guide public-sector choices.

(ESP)

CARMEN BIZZARRI

El presupuesto de sostenibilidad en el turismo para la consecución de nuevas asociaciones público-privadas en favor de la Agenda 2030: casos prácticos en Italia

El trabajo profundiza en el tema del turismo a través del estudio del perfil vinculado a los conocidos como llamados presupuestos de sostenibilidad, destinados a la valoración del uso que una empresa realiza de los recursos.

Se llevan a cabo medidas que orientan su atención hacia los objetivos de la Agenda 2030 y que, por otro lado, precisan tener en cuenta las especificidades del sector turístico, en el que predomina la prestación de servicios en lugar de la entrega de bienes, lo que conlleva evidentes dificultades a la hora de medir los objetivos alcanzados.

Los informes sobre ESG son, en esta perspectiva, instrumentales para evaluar la regeneración socioespacial a través de la valorización de los recursos locales y la creación de economías de escala y aglomeración, aunque existen algunas criticidades no resueltas que hacen de estas herramientas solo un activo cuantitativo que solo puede orientar las elecciones del sector público.

(ITA)

GIOVANNA MASTRODONATO

Il turismo come driver di rigenerazione sociale. In particolare, la certificazione della parità di genere nell'ambito delle certificazioni ESG

L'analisi prende in considerazione la dimensione sociale della sostenibilità, nella prospettiva volta alla realizzazione di un modello di turismo inclusivo, aperto alla partecipazione delle donne nei diversi ruoli che si pongono quali driver per l'offerta turistica complessivamente intesa.

L'aspetto che si pone al centro dello studio è l'introduzione, nell'ambito delle certificazioni ESG, della certificazione sulla parità di genere, poiché le donne hanno assunto un ruolo sempre più di rilievo per lo sviluppo del turismo, e più in generale della società: di conseguenza la valorizzazione del ruolo della donna, anche in virtù della progressiva diffusione della certificazione per la parità di genere, porterà sicuri vantaggi, anche economici oltre che sociali, per lo sviluppo locale e globale della società in senso sostenibile.

(ENG)

GIOVANNA MASTRODONATO

Tourism as driver of social regeneration. Gender equality in ESG certification in particular

The analysis considers the social dimension of sustainability, from the perspective of creating a model of inclusive tourism, open to female participation in the various roles that act as drivers in the overall tourism offer.

The central aspect of the study is placing gender equality certification at the heart of ESG reporting, since women are playing an increasingly important role in developing tourism and society in general: consequently, enhancing women's roles, also by virtue of the gradual spread of gender equality certification, will bring definite advantages, including economic and social ones, for the local and global development of society in a sustainable sense.

(ESP)

GIOVANNA MASTRODONATO

El turismo como factor de regeneración social. La igualdad de género en la certificación ESG

Se analiza la dimensión social de la sostenibilidad, en la óptica dirigida a la realización de un modelo turístico inclusivo, abierto a la participación de las mujeres en los distintos puestos como impulsoras de la oferta turística global.

La cuestión central del estudio es la introducción, en el ámbito de la certificación ESG, de la igualdad de género, ya que las mujeres han asumido un papel cada vez más importante en el progreso del turismo y, más en particular, de la sociedad: por consiguiente, la mejora de la función de la mujer, también en virtud de la difusión gradual de la certificación de la igualdad de género, conllevará determinadas ventajas, tanto económicas como sociales, para el desarrollo local y global de la sociedad en un sentido sostenible.

(ITA)

LOREDANA GIANI, ANNARITA IACOPINO, VALENTINA CASTELLO

Dal turismo culturale al turismo dell'heritage. I driver chiave dello sviluppo sostenibile dei territori in una prospettiva multidimensionale

Il lavoro pone l'accento sul fenomeno turistico inteso in una dimensione complessiva, come espressione dei sistemi territoriali. In questo contesto, la multidimensionalità del fenomeno turistico, come proiezione delle potenzialità dei territori, si coglie con maggiore chiarezza

se il “fenomeno turistico” viene proiettato nella dimensione della sostenibilità.

La prospettiva considerata presenta numerose potenzialità, soprattutto se si considerano le incrementalità che possono derivare dalla integrazione della complessità.

Il modello di turismo sostenibile richiede un approccio integrato che garantisca la “complementarità” di tutte le sue componenti e politiche che promuovano lo sviluppo integrato e sostenibile, fondato sulle risorse, ossia patrimonio complessivo, “heritage”, tenendo conto delle peculiarità dei territori.

(ENG)

LOREDANA GIANI, ANNARITA IACOPINO, VALENTINA CASTELLO

From cultural to heritage tourism. Key drivers of sustainable development of territories from a multi-dimensional perspective

The paper focuses on tourism understood, in an overall dimension, as an expression of territorial systems. The multidimensionality of the phenomenon of tourism, as a projection of the potential of the territories, can be seen more clearly if it is viewed through a lens of sustainability. This point of view offers numerous potentials, especially when we consider incrementalities that might derive from the integration of complexities.

A model of sustainable tourism requires an integrated approach that assures the ‘complementarity’ of all its components and policies that promote comprehensive and sustainable development, based on resources, i.e., the totality of assets and heritage, taking into account the peculiarities of the territories.

(ESP)

LOREDANA GIANI, ANNARITA IACOPINO, VALENTINA CASTELLO

Desde el turismo cultural al turismo de el heritage. Los principales impulsores ineludibles del desarrollo sostenible de los territorios en una dimensión multidimensional

La obra hace especial hincapié en el fenómeno turístico en una dimensión global, como expresión de los sistemas territoriales. En este contexto, la multidimensionalidad del fenómeno turístico, como proyección del potencial de los territorios, puede captarse más claramente si el fenómeno turístico se proyecta en la medida de la sostenibilidad.

Tal enfoque presenta múltiples potencialidades, sobre todo si se tienen en cuenta los incrementos que resultan de la integración de la complejidad.

En efecto, el modelo de turismo sostenible necesita una aproximación integradora que garantice la complementariedad de todos sus componentes y de unas políticas que promuevan un desarrollo integrado y sostenible, basado en los recursos, es decir, en el patrimonio global, en el «patrimonio», teniendo en cuenta las peculiaridades de los territorios.

(ITA)

MARINA D'ORSOGNA

Turismo culturale e sviluppo sostenibile: nuovi orizzonti per la ripresa e il rilancio delle aree interne

Il contributo mira a indagare le capacità performative delle politiche pubbliche in tema di turismo culturale nel processo di ripresa e rilancio delle aree interne, che rappresentano un'articolazione importante della diversità territoriale italiana.

L'approvazione di misure specifiche, piani e policies, nel quadro delle politiche di coesione europee prendono in considerazione il binomio cultura-turismo quale driver di sviluppo locale integrato diretto a una crescita dei territori intelligente, sostenibile e inclusiva.

Lo studio dell'organizzazione delle linee strategiche di turismo culturale nelle aree interne rappresenta un laboratorio di sperimentazione di modelli, di un approccio adattivo, reticolare e integrato che ha portato all'emersione concettuale del turismo dell'heritage che esprime le potenzialità e la cultura dei luoghi, con la generazione di valore che ricade sugli stessi territori.

(ENG)

MARINA D'ORSOGNA

Sustainable development and cultural tourism: new horizons for the recovery and relaunch of inland areas

The paper aims to investigate how public policies perform in terms of cultural tourism in the process of the recovery and revitalisation of inland areas, which represent an important element of Italy's territorial diversity.

Specific measures, plans and policies, within the framework of Europe-

an cohesion policies, regard the culture-tourism partnership as a driver of integrated local development aimed at an intelligent, sustainable and inclusive development of the territories.

The study of the strategic organisation of cultural tourism in inland areas represents a laboratory for experimenting with models, an adaptive, reticular and integrated approach that has resulted in a conceptual emergence of heritage tourism that expresses the potential and culture of places, with the generation of value that benefits the territories themselves.

(ESP)

MARINA D'ORSOGNA

El turismo cultural y el desarrollo sostenible: nuevas perspectivas para la recuperación y revitalización de las áreas interiores

El objetivo de este artículo es investigar cómo pueden actuar las políticas públicas de turismo cultural a la hora de recuperar y revitalizar zonas del interior, que representan una importante articulación de la diversidad del territorio italiano.

La aprobación de medidas, planes y políticas específicas en el marco de las políticas de cohesión europeas toman en consideración el binomio cultura-turismo como motor de un desarrollo local integrado orientado a un crecimiento inteligente, sostenible e integrador de los territorios.

El estudio de la organización de las líneas estratégicas del turismo cultural en las zonas de interior constituye un auténtico laboratorio de ensayo de modelos, de un enfoque adaptativo, reticular e integrado que ha dado lugar a la aparición conceptual del turismo patrimonial que expresa el potencial y la cultura de los lugares, con la generación de valor que recae sobre los propios territorios.

(ITA)

ANNARITA IACOPINO

Heritage, turismo e comunità

Il contributo, dopo alcune considerazioni sulla nuova dimensione del patrimonio, si propone di riflettere sugli strumenti giuridici efficaci di gestione e sulle forme di governance dei sistemi e delle reti di beni/servizi cercando di individuare nuovi modelli di (o di “adattare” gli attuali modelli organizzativi e funzionali per definire modelli di) governance

partecipativa, partenariale, integrata, multilivello e multiattoriale, analizzando in particolare gli obiettivi della politica di coesione europea e della Componente 3 della Missione 1 del Piano Nazionale di Resilienza e Rilancio (Turismo e Cultura 4.0) e gli investimenti delineati per il loro raggiungimento.

(ENG)

ANNARITA IACOPINO

Heritage, tourism and community

The paper, after some considerations about the new dimension of heritage, aims to reflect on effective legal tools of management and forms of governance for the systems and networks of goods/services by trying to identify new or “adapting” current organisational and functional models to define methods of participatory, partnered, integrated, multi-level and multi-player governance, analysing in particular the objectives of European cohesion policy and Component 3 of Mission 1 of the National Resilience and Recovery Plan (Tourism and Culture 4.0) and the investments intended for their achievement.

(ESP)

ANNARITA IACOPINO

Patrimonio, turismo y comunidad

Después de algunas observaciones sobre la nueva definición del patrimonio, la ponencia pretende reflexionar sobre los instrumentos jurídicos eficaces de gestión y las modalidades prácticas de administración de redes y sistemas de bienes y servicios, tratando de determinar nuevos modelos de administración participativa, asociativa, integrada, multinivel y multiactores (o de adaptar los modelos de organización y funcionamiento actuales para establecer modelos de administración participativa, asociativa, integrada, multinivel y multiactores), prestando especial atención a los objetivos de la política europea de cohesión y al componente 3 de la misión 1 del Plan Nacional de Resiliencia y Revitalización (Turismo y Cultura 4.0), así como a las inversiones previstas para alcanzarlos. 0) y las inversiones previstas para conseguirlos.

(ITA)

VINICIO BRIGANTE

L'heritage" in forma digitale. Riflessioni per un rinnovato approccio al turismo culturale

Il contributo, nell'ambito di una complessiva riflessione sulle politiche pubbliche dirette a migliorare l'offerta turistica in termini di sostenibilità e di sviluppo dei territori, analizza il tema della dematerializzazione del patrimonio culturale, a partire da un'indagine del Piano nazionale per la digitalizzazione del patrimonio culturale.

Si tratta di un rinnovato approccio al tema, che si basa su politiche pubbliche che orientate e tarate su un percorso che si articola in diversi e progressivi step, la visione, gli obiettivi, le opportunità e le strategie, a partire dalla valorizzazione delle collaborazioni pubblico-private e delle infrastrutture digitali dirette a garantire la fruizione e la valorizzazione dell'heritage e dei dati che lo rappresentano.

(ENG)

VINICIO BRIGANTE

Heritage in digital form. Considerations for a renewed approach to cultural tourism

As part of an overall reflection on public policies aimed at improving the tourism offer in terms of sustainability and territorial development, this paper examines how to deal with the dematerialisation of cultural heritage, starting from a study of the Italian National Plan for the Digitilisation of Cultural Heritage.

A renewed approach to public policies that are oriented and calibrated on a path that articulates in a variety of progressive steps, the vision, objectives, opportunities and strategies, starting from the enhancement of public-private partnerships and digital infrastructures aimed at guaranteeing the fruition and exploitation of heritage and the data representing it.

(ESP)

VINICIO BRIGANTE

"Heritage" en formato digital. Reflexiones para un enfoque renovado del turismo cultural

La presente contribución, en el marco de una reflexión global sobre las

políticas públicas destinadas a mejorar la oferta turística en términos de sostenibilidad y desarrollo de los territorios, analiza la cuestión de la desmaterialización del patrimonio cultural, a partir de un estudio del Plan Nacional para la digitalización del patrimonio cultural.

Se trata de un enfoque renovado del tema, basado en políticas públicas orientadas y calibradas en un itinerario que articula, en etapas diferentes y progresivas, la visión, los objetivos, las oportunidades y las estrategias, a partir de la valorización de las asociaciones público-privadas y de las infraestructuras digitales destinadas a garantizar la fruición y la valorización del patrimonio y de los datos que lo representan.

(ITA)

GIOVANNA IACOVONE

Turismo urbano e radici: l'importanza dell'integrazione territoriale

Il presente contributo intende offrire alcuni spunti di riflessione sulla possibilità di conciliare il fenomeno turistico con la conservazione delle radici delle comunità stanziate storicamente in territori che hanno assunto, grazie a quel tipo di antropizzazione, delle connotazioni che si sono stratificate nel tempo e hanno acquisito una identità che è riuscita a resistere a guerre, pestilenze, terremoti ed a tutte le peripezie emergenziali che la storia ha riservato all'umanità.

Si tratta di prendere consapevolezza che la necessità di una conciliazione diventa evidente, proprio se si consideri il volto delle città turistiche, ormai ridotte a un *empty shell*, un fondale di teatro, e dunque bisognose di un approccio diverso e sostenibile, anche qualora si guardi al turismo come la più importante industria di questo nuovo secolo, inquadrando pertanto il fenomeno nella sua ulteriore e connessa connotazione di sviluppo del territorio.

(ENG)

GIOVANNA IACOVONE

Urban tourism and roots: importance of territorial integration

The purpose of this essay is to offer a number of points for reflection on reconciling tourism with the preservation of the roots of historically settled communities in territories that have assumed, as a result of that type of settlement, connotations that have been stratified over time and have acquired an identity that has managed to resist wars, plagues,

earthquakes and every other sort of emergency that history might throw at humanity.

It is about taking into account that the need for reconciliation becomes evident, precisely if we consider the face of tourist cities, now reduced to empty shells or theatrical backdrops, which therefore need a different and sustainable approach, even if we consider tourism as the most important industry of the century, thus framing the phenomenon in its further and related connotation of territorial development.

(ESP)

GIOVANNA IACOVONE

Turismo urbano y raíces: la importancia de la integración territorial

Esta reflexión quiere ofrecer algunos elementos de reflexión en torno a la posible conciliación del fenómeno turístico con la salvaguarda de las raíces de las comunidades históricamente afincadas en los territorios que han asumido, gracias a ese tipo de antropización, unas connotaciones que se han estratificado a lo largo del tiempo y han adquirido una identidad que ha sabido resistir guerras, pestes, terremotos y todas las vicisitudes de emergencia que la historia ha reservado a la humanidad. La necesidad de reconciliación se hace evidente cuando se considera el rostro de las ciudades turísticas, ahora reducidas a una cáscara vacía, a un telón de teatro, y por tanto necesitadas de un enfoque diferente y sostenible, incluso si se considera el turismo como la industria más importante de este nuevo siglo, enmarcando así el fenómeno en su connotación ulterior y conexas de desarrollo territorial.

(ITA)

BARBARA ACCETTURA, MARCO BROCCA, FRANCESCO FABRIZIO TUCCARI

Ecomusei e itinerari enogastronomici nel prisma del turismo

Lo scritto si propone di analizzare il tema degli ecomusei, un modello flessibile dal punto di vista organizzativo e multifunzionale per gli obiettivi, che dovrebbe essere capace di intercettare diversi interessi, che ha trovato la prima regolazione a livello regionale.

Il modello ecomuseale si connota per molteplici aspetti, mutuati in parte dal modello museale tradizionale e in parte del tutto originali, perchè la vocazione degli ecomusei è quella preservare l'identità culturale e l'ambito di applicazione aspira a comprendere i beni di interesse culturale,

beni immateriali ma anche attività immateriali, elementi che contribuiscono a delineare l'identità locale di un territorio, comprendendo anche la componente paesaggistica.

Il lavoro, inoltre, offre spunti di analisi sul tema dei modelli di marketing dei territori e dei driver agrari ed enogastronomici rispetto al valore che possono generare sul territorio.

(ENG)

BARBARA ACCETTURA, MARCO BROCCA, FRANCESCO FABRIZIO TUCCARI

Eco-museums and wine and food itineraries within the prism of tourism

The paper aims to consider ecomuseums, a model that is both flexible in terms of the way it is structured and multipurpose in terms of its objectives, which should be able to satisfy different interests and has found its first regulation at regional level.

This model is distinctive for several issues, partly borrowed from the traditional museum and partly original, because the vocation of an ecomuseum is to conserve a cultural identity and its scope of application seeks to encompass assets of cultural interest, intangible but also non-material ones, which contribute to outlining the local identity of an area, including its landscape.

The paper also offers insights into the issue of marketing models for territories and agricultural and food and wine drivers with respect to the value they can generate in the territory.

(ESP)

BARBARA ACCETTURA, MARCO BROCCA, FRANCESCO FABRIZIO TUCCARI

El turismo de los ecomuseos y los itinerarios enogastronómicos

El presente trabajo se propone analizar el fenómeno de los ecomuseos, modelo flexible desde el punto de vista organizativo y multifuncional en cuanto a sus objetivos, que debería ser capaz de intersecar diferentes intereses, y que ha encontrado su primera regulación en el ámbito regional. El modelo de ecomuseo se destaca por varios aspectos, en parte retomados del modelo museístico tradicional y en parte completamente originales, porque la vocación de los ecomuseos es preservar la identidad cultural y el alcance de su aplicación aspira a incluir bienes de interés cultural, patrimonio inmaterial pero también actividades inmateriales, elementos que concurren a delinear la identidad local de un territorio, incluyendo también el componente paisajístico.

El trabajo también permite profundizar en la cuestión de las formas de comercialización de los territorios y de los dinamizadores agrícolas y enogastronómicos con respecto al valor que pueden generar en el territorio.

(ITA)

BENEDETTA LUBRANO

Verso un turismo resiliente ed ecosostenibile

L'analisi mira a far emergere i fattori genetici della crisi del settore turistico, nell'ottica di proporre soluzioni che non compromettano la sostenibilità dell'offerta, attraverso la creazione di una rete di politiche pubbliche che possa invertire il trend storico caratterizzato da interventi singoli e non coordinati.

Si pone l'accento su un modello turistico resiliente, capace di reagire alle contingenze attraverso diverse opzioni, la pianificazione di un turismo a matrice locale, il ritorno alla programmazione, con attenzione specifica al c.d. turismo delle radici.

(ENG)

BENEDETTA LUBRANO

Moving toward a resilient and eco-sustainable form of tourism

The analysis seeks to find the genetic factors behind the crisis affecting tourism, with a view to proposing solutions that do not undermine sustainability of the offer, through the creation of a network of public policies that can reverse a historical trend marked by individual and uncoordinated interventions.

Stress is placed on a resilient tourism model, which is able to react to contingencies through various options, planning a tourism with a local matrix and a return to programming with particular attention to "tourism of the roots".

(ESP)

BENEDETTA LUBRANO

Rumbo a un turismo resiliente y ecosostenible

Este análisis busca sacar a la superficie los factores genéticos de la crisis del sector turístico, con el fin de proponer soluciones que no comprometan la sostenibilidad de la oferta, a través de la creación de una red de

políticas públicas que puedan invertir la trayectoria histórica caracterizada por intervenciones individuales y descoordinadas.

El énfasis se pone sobre un modelo turístico resiliente, que sea capaz de reaccionar a las contingencias a través de diversas opciones, la planificación de un turismo de matriz local, una vuelta a la planificación, con atención específica al llamado turismo de raíz.

(ITA)

GIANLUIGI DELLE CAVE

L'amministrazione "turistica" nella città smart: la P.A. tra fenomeno turistico e competitività urbana

Il contributo analizza il tema delle smart cities, da intendersi quale modello che possa riequilibrare i divergenti interessi e le diverse esigenze che possono esserci tra residenti e turisti

L'analisi si sviluppa a partire da una vision condivisa sull'utilità e i benefici della tecnologia attraverso la leva culturale, al fine di favorire modelli di impresa condivisa e reti di collaborazione, garantire l'accessibilità alle tecnologie da parte di residenti e turisti per sviluppare pratiche.

La gestione intelligente delle pratiche collaborative e inclusive tipiche della smart city può essere estesa all'offerta turistica, da intendersi quale laboratorio di sperimentazione delle soluzioni smart e della creazione di un ecosistema cittadino sostenibile.

(ENG)

GIANLUIGI DELLE CAVE

Tourist administration in smart cities: the public administration between tourism and urban competitiveness

An analysis of the smart city, understood as a model that can rebalance the diverging interests and needs that might exist between residents and tourists.

It starts from a shared vision of usefulness and the benefits of technology through cultural leverage, in order to encourage shared business models and collaborative networks, and ensure accessibility to technologies for residents and tourists in developing practices.

The intelligent management of collaborative and inclusive practices typical of smart cities can be extended to tourism, understood as a laboratory for testing smart solutions and creating a sustainable city ecosystem.

(ESP)

GIANLUIGI DELLE CAVE

La gestión «turística» de la smart city: P.A. entre el fenómeno turístico y la competitividad urbana

Se analiza el tema de las ciudades inteligentes, entendidas como un modelo que puede reequilibrar los intereses y necesidades divergentes que pueden existir entre residentes y turistas.

Se desarrolla el análisis desde una visión compartida de la utilidad y beneficios de la cultura a través de la tecnología, con el fin de fomentar modelos de emprendimiento compartido y redes colaborativas, garantizar la accesibilidad a las tecnologías por parte de residentes y turistas para el desarrollo de prácticas.

El manejo inteligente de formas colaborativas e integrativas propias de la ciudad inteligente puede extenderse a la oferta turística, entendiéndola como un verdadero laboratorio para la experimentación de soluciones inteligentes y la creación de un ecosistema de ciudad sostenible.

(ITA)

EMANUELE FRATTO ROSI GRIPPAUDO

From gaming to educating: la progressiva transizione verso un turismo indigeno culturalmente sostenibile nelle recenti esperienze di pianificazione strategica partecipata delle nazioni dei nativi americani

L'indagine mira ad analizzare l'articolato tema del turismo indigeno, in un'ottica diretta a garantirne la complessiva sostenibilità, con particolare attenzione al profilo del turismo nelle aree popolate da nativi americani, la cui offerta mira anche alla conservazione della cultura tradizionale nativa in tutte le sue declinazioni.

Si sviluppa un'analisi sul tema dei benefici apportati dal turismo legato al gioco d'azzardo alle nazioni dei nativi americani, con riferimenti alla ricerca di un equilibrio con l'offerta culturale, al fine di garantire la conservazione dell'identità tribale e dello sviluppo economico dei territori.

(ENG)

EMANUELE FRATTO ROSI GRIPPAUDO

From gaming to educating: the progressive transition to culturally sustainable indigenous tourism in recent experiences of strategic participatory planning in Native American nations

The study seeks to provide an analysis of indigenous tourism, from the point of view of ensuring its overall sustainability, with particular attention to tourism in areas populated by Native Americans, whose offer also aims at the preservation of traditional Native culture in all its forms. An analysis is developed on the subject of the benefits brought by gaming-related tourism to Native American nations, with reference to the search for a balance with the cultural offer, in order to guarantee the preservation of tribal identity and the economic development of territories.

(ESP)

EMANUELE FRATTO ROSI GRIPPAUDO

From gaming to educating: la progresiva transición al turismo indígena culturalmente sostenible en experiencias recientes de planificación estratégica participativa en naciones nativas americanas

La investigación tiene como objetivo analizar el tema articulado del indigenismo turístico, desde la perspectiva de la garantía de su sostenibilidad global, con especial atención al perfil del turismo en zonas pobladas por indígenas americanos, cuya oferta también tiene como objetivo la preservación de la cultura nativa tradicional en todas sus formas. Se desarrolla un análisis sobre los beneficios que aporta el turismo relacionado con el juego a las naciones nativas americanas, en referencia a la búsqueda de un equilibrio con la oferta cultural, para garantizar la preservación de la identidad tribal y el desarrollo económico de los territorios.

LOREDANA GIANI, ANNARITA IACOPINO, VALENTINA CASTELLO*

DAL TURISMO CULTURALE AL TURISMO DELL'HERITAGE. I DRIVER CHIAVE DELLO SVILUPPO SOSTENIBILE DEI TERRITORI IN UNA PROSPETTIVA MULTIDIMENSIONALE

SOMMARIO: 1. Sostenibilità e turismo sostenibile: una visione multidimensionale – 2. Sostenibilità e turismo sostenibile nell'Agenda 2030 e nel quadro nazionale – 2.1 Le Agende di sostenibilità – 2.2 La multidimensionalità quale modello per il passaggio dalle Agende di sostenibilità al quadro programmatico – 3. *Heritage* come *hub* aperto di coesione e sviluppo sostenibile: la nuova dimensione del turismo culturale come turismo dell'*heritage* – 4. Considerazioni conclusive.

1. *Sostenibilità e turismo sostenibile: una visione multidimensionale*

Il presente contributo si inserisce nell'ambito del sempre più intenso e articolato dibattito – accademico, politico e programmatico – su driver, sfide e azioni per lo sviluppo e il benessere sostenibile. In particolare, il contributo intende focalizzare il tema dello sviluppo equo e sostenibile dei territori. In questo contesto si vuole indagare il ruolo che il turismo e la cultura – o, meglio, il patrimonio (inteso nel senso che verrà chiarito nel prosieguo) – possono (dovrebbero) assumere come driver strategico chiave.

In questa prospettiva, si rendono necessari, dunque, alcuni cenni preliminari alla sostenibilità, al turismo sostenibile secondo due direttrici fondamentali che possono essere individuate, in primo luogo, nei “contenuti” e nelle dimensioni specifici dei driver di sostenibilità, in relazione al sistema turistico e in particolare alla leva dell'ambito culturale. Il turismo e la cultura, infatti, rappresentano driver intrinsecamente meta-settoriali e multidimensionali che attivano – potenzialmente – fattori di sostenibilità e innovazione sostenibile in numerosi ambiti e dimensioni dell'Agenda 2030 e dei piani/quadri

* Le pagine che seguono sono frutto di riflessioni comuni. Comunque, i paragrafi 1 e 2 sono da ascrivere a L. Giani, i paragrafi 2.1 e 2.2 a V. Castello e i paragrafi 3 e 4 a A. Iacopino.

nazionali di riferimento (dallo sviluppo economico all'occupazione, all'inclusione sociale, alla qualità ambientale e così via). Ulteriore direttrice è, poi, la necessità e opportunità di assumere una visione, di ricerca ma anche programmatica e di intervento, multidimensionale e integrata. Tale approccio rende manifeste le potenzialità di innovazione – sociale ed economica – sostenibile derivanti dall'adozione di schemi progettuali e di intervento integrati e complementari che trovano nell'approccio multidimensionale la necessaria premessa – operativa oltre che programmatica – per mettere in complementarità e sinergia fondi, obiettivi e attori.

2. *Sostenibilità e turismo sostenibile nell'Agenda 2030 e nel quadro nazionale*

L'Agenda 2030 rappresenta senza dubbio il quadro principale di riferimento non solo delle azioni di ricerca e di intervento, ma anche della stessa programmazione delle azioni di promozione e sostegno a processi di sviluppo sostenibile¹.

Numerosi sono oggi i contributi, gli sforzi programmatici e di ricerca, oltre che le politiche e gli interventi a promozione e supporto della sostenibilità e del conseguimento dei target definiti dall'Agenda. Si pensi solo, a livello nazionale, alle iniziative supportate dai programmi operativi nazionali e regionali e all'azione dell'Alleanza italiana per lo Sviluppo Sostenibile (ASVIS)² di diffusione, animazione e mobilitazione del sistema rispetto alla conoscenza e all'attuazione dell'Agenda 2030 per lo sviluppo sostenibile.

Tuttavia, il tema della sostenibilità è troppo spesso affrontato con una dimensione “verticale” rispetto a temi e ambiti specifici, focalizzando alternativamente, ad esempio, il tema ambientale e quello di sostenibilità economico-finanziaria delle azioni e degli interventi. L'approccio per dimensioni singole di sostenibilità ha sicuramente il vantaggio di valorizzare competenze e risorse specializzate e specialistiche, oltre che canalizzare organicamente fondi e risorse – pubblici e privati – rispetto ai vari ambiti di programmazione e di intervento.

¹ <https://sdgs.un.org/goals>.

² <https://asvis.it/agenda-2030/>.

Emerge, quindi, la necessità e opportunità di assumere un approccio multidimensionale, che consente di promuovere, coerentemente ai singoli programmi e interventi, un bilanciamento organico e dinamico delle diverse dimensioni di sostenibilità. Ciò consente anche di portare alla luce i potenziali “conflitti” tra dimensioni di sostenibilità quando si vanno a definire modelli di business e/o servizi e prodotti turistico-culturali specifici. Si pensi, ad esempio, al bilanciamento tra sostenibilità ambientale e sostenibilità economico sociale nelle soluzioni di turismo di prossimità e/o dei percorsi *green* recentemente promossi in molte aree territoriali, o al bilanciamento tra fruizione dell'offerta turistica e valore residuo del/i patrimonio/i culturali, anche in ottica intergenerazionale.

Nell'ambito di riferimento specifico per il/i sistema/i turistico/i, l'ONU già nel 2017 – anno internazionale del turismo sostenibile per lo sviluppo – ha affermato con forza la necessità che il turismo sostenibile realizzi e mantenga un sostanziale equilibrio tra i tre diversi piani e dimensioni di intervento, così da garantire la sostenibilità nel lungo termine di tale equilibrio. Lo sviluppo sostenibile può essere definito, quindi, come un processo, complesso e virtuoso, che armonizza crescita economica, inclusione sociale e protezione ambientale. Questo è ancora più evidente e importante quando riferito al sistema turistico, rispetto al quale emerge con maggiore evidenza la limitatezza di approcci verticali al tema della sostenibilità e la necessità di valorizzare un approccio multidimensionale che, unico, consente di valorizzare le potenzialità di ogni singolo ambito (comunemente declinato come accezione specifica di un turismo aggettivato), che con una diversa lente di indagine altro non sono che le potenzialità che ciascun territorio esprime.

È nota, a tal proposito, la posizione dell'UNWTO³ che, riprendendo il documento di supporto politico programmatico sviluppato da UNEP e dalla stessa UNWTO⁴, ha sottolineato come il turismo sostenibile debba:

³ UN World Tourism Organization - <https://www.unwto.org/>.

⁴ UNEP - UNWTO, *Making Tourism More Sustainable - A Guide for Policy Makers*, 2005 - <https://www.e-unwto.org/doi/book/10.18111/9789284408214>.

- realizzare un uso ottimale delle *risorse ambientali*, elemento chiave per lo sviluppo del sistema/i turistico/i, così da mantenere, garantire e preservare gli elementi “ecologici” dei sistemi e dei territori, così come il *patrimonio naturale*;
- rispettare l’“autenticità socio-culturale” delle comunità di riferimento così da mantenere, garantire e preservare i *patrimoni culturali* e i valori tradizionali, promuovendo al contempo la valorizzazione interculturale;
- sostenere processi di *sviluppo economico* sostenibili nel lungo termine, che apportino benefici socioeconomici a tutti gli stakeholders delle comunità di riferimento, in termini di profittabilità, occupazione stabile, robustezza del sistema (e servizi) sociale, ivi incluso il contrasto alle varie forme di povertà.

Il turismo sostenibile è definito, quindi, all’incrocio di tre macro-dimensioni fondamentali – ambientale, socio-culturale ed economica – che vanno poste in equilibrio dinamico, così da essere in grado di realizzare i bisogni e gli obiettivi del presente senza compromettere poi la base di risorse e di potenzialità future, anche in termini di “solidarietà” intergenerazionale, senza mai dimenticare come l’equilibrio non può certo essere frutto di un bilanciamento tra ciò che è e ciò che potrebbe essere, ma va inteso in senso relativo, con riferimento alle potenzialità del sistema (turistico) territoriale.

Tale impostazione consente di affrontare il tema della sostenibilità dei sistemi anche in termini di *responsabilità*, in relazione sia all’equilibrio intergenerazionale sia al bilanciamento tra valorizzazione delle risorse ambientali sociali e culturali dei territori in chiave turistica e preservazione/valorizzazione del sistema di risorse di potenzialità dei territori stessi, oltre che delle stesse radici e identità culturali. A puro titolo esemplificativo, la creazione di percorsi turistici *green*, sviluppati in un’ottica di sostenibilità ambientale, dovrebbero considerare quali dimensioni di valutazione d’impatto anche la sostenibilità economico-finanziaria e la potenzialità futura delle risorse territoriali in termini di identità territoriali da valorizzare.

Il bilanciamento dinamico tra sostenibilità e responsabilità è un tema al centro della corretta promozione e implementazione di siste-

mi turistici *heritage-driven* sostenibili⁵. È in questa prospettiva, infatti, che devono essere letti i programmi e i progetti di rigenerazione⁶ e riqualificazione urbana, che sempre più spesso guardano alla dimensione sociale e al consolidamento dei vincoli sociali (“nuovo urbanesimo”), come costruzione di una “nuova narrazione” del territorio che favorisce lo sviluppo e in cui il turismo ha un ruolo centrale; così come il turismo svolge una funzione fondamentale nei programmi di rilancio dell’agricoltura che prediligono un approccio rivolto a favorire misure di promozione dello sviluppo rurale (“ruralità”); o, ancora, in quei progetti che, pur non prevedendo una linea di finanziamento, hanno tra gli obiettivi specifici quello di contribuire allo sviluppo economico e sostenibile dei territori (si veda, ad esempio, il Marchio del Patrimonio Europeo).

Una prospettiva che richiama e rinforza anche la più recente definizione di turismo sostenibile data dall’UNWTO quale «turismo che tiene conto appieno dei suoi impatti economici, sociali e ambientali, attuali e futuri, rispondendo alle esigenze dei turisti, dell’industria, dell’ambiente e delle comunità ospitanti»⁷, dunque, alle esigenze dei territori intesi come luoghi che esprimono delle potenzialità, esigenze, bisogni, luoghi sui quali atterrano i diritti.

2.1. *Le Agende di sostenibilità*

Lo sviluppo e la valorizzazione dei sistemi turistici e culturali sono strettamente correlati agli obiettivi di sviluppo sostenibile, così come declinati dall’Agenda 2030. Il turismo – e il turismo culturale (o, meglio, come si dirà nel prosieguo, il turismo dell’*heritage*) – non rappresenta, infatti, un settore verticale e/o un obiettivo di sviluppo sostenibile autonomo, ma si intreccia fortemente a molti degli obiettivi di sviluppo sostenibile dichiarati. Questa impostazione è stata anche recentemente rilanciata dall’UNWTO, che correla il turismo a tutti i diversi obiettivi e target dell’Agenda 2030.

⁵ Sul rapporto tra sostenibilità e responsabilità v. A. SEN, *Sviluppo sostenibile e responsabilità*, in *Il Mulino*, n. 4, 2010, 554 ss.

⁶ Sul punto sia consentito rinviare a L. GIANI, M. D’ORSOGNA, *Diritto alla città e rigenerazione urbana. Esperimenti di resilienza*, in *Scritti in Onore di Eugenio Piccozza*, III, Editoriale Scientifica, 2020.

⁷ <https://www.unwto.org/sustainable-development>

Turismo e obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030




Fonte: UNWTO - <https://www.unwto.org/sustainable-development>







Il turismo, incluso esplicitamente negli Obiettivi 8, 12 e 14 (crescita economica inclusiva e sostenibile, consumo e produzione sostenibili e uso sostenibile degli oceani e delle risorse marine) ha, infatti, il potenziale per contribuire, direttamente o indirettamente, a tutti gli obiettivi.




La piattaforma T4SDG di UNWTO consente di ricostruire e approfondire per ciascuna delle 17 aree dell'Agenda 2030, le azioni e/o gli impatti specifici del turismo⁸. La tabella che segue ne riporta un quadro di sintesi elaborato a partire dalle indicazioni della piattaforma T4SDG.

⁸ <http://tourism4sdgs.org/tourism-for-sdgs/tourism-and-sdgs/>.

Turismo e obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030

	<p>Obiettivo 1: Povertà Zero Porre fine alla povertà in tutte le sue forme, ovunque</p>	<p>Tra i settori più importanti in termini di fatturato e crescita, il turismo gioca un ruolo chiave nel promuovere, a tutti i livelli, crescita, occupazione e sviluppo. Gli impatti del turismo sostenibile possono essere collegati agli obiettivi nazionali di: riduzione della povertà, promozione dell'imprenditorialità e delle PMI; inclusione socio-economica delle fasce più deboli.</p>
	<p>Obiettivo 2: Fame Zero Porre fine alla fame, garantire la <u>sicurezza alimentare</u>, migliorare nutrizione e promuovere l'<u>agricoltura sostenibile</u></p>	<p>Il turismo può stimolare l'agricoltura sostenibile promuovendo la produzione e le forniture alle strutture ricettive e la vendita di prodotti locali ai turisti. L'agriturismo può generare reddito aggiuntivo e creare valore aggiuntivo all'esperienza turistica.</p>
	<p>Obiettivo 3: Buona salute e benessere per le persone Garantire una vita sana e promuovere il benessere di tutti a tutte le età</p>	<p>Il reddito fiscale generato dal turismo può essere reinvestito nel sistema socio-sanitario. In tale ambito anche le eventuali entrate fiscali dai visitatori riscosse nelle aree protette.</p>
	<p>Obiettivo 4: Educazione paritaria e di qualità Promuovere un'<u>educazione</u> di qualità, <u>inclusiva</u> e paritaria e garantire opportunità di <u>apprendimento permanente</u> per tutti</p>	<p>Il turismo ha il potenziale per promuovere l'inclusione. I sistemi educativi e formativi giocano un ruolo chiave nello sviluppo delle competenze richieste dal settore. Inoltre, il turismo offre opportunità di lavoro anche alle fasce più deboli, alle quali vanno garantite adeguate opportunità di apprendimento e di inserimento.</p>
	<p>Obiettivo 5: Parità di genere Raggiungere la <u>parità di genere</u> ed emancipare tutte le donne e le ragazze</p>	<p>In ragione della rilevanza economica del settore (in termini di reddito e occupazione) e delle caratteristiche dei sistemi e dei servizi turistici, il turismo può contribuire alla valorizzazione del ruolo e contributo delle donne, all'inclusione sociale, economica e lavorativa, alla promozione dell'imprenditorialità.</p>
	<p>Obiettivo 6: Acqua pulita e servizi igienico-sanitari Garantire a tutti l'accessibilità e la <u>gestione sostenibile dell'acqua</u> e dei servizi igienico-sanitari</p>	<p>La definizione di adeguati standard e requisiti per gli investimenti turistici rispetto alla fornitura di servizi di pubblica utilità svolge un ruolo fondamentale nel raggiungimento dell'obiettivo. L'uso efficiente dell'acqua nel sistema di erogazione e il controllo dell'inquinamento possono giocare un ruolo chiave rispetto alla salvaguardia della risorsa più preziosa.</p>

	<p>Obiettivo 7: Energia pulita e accessibile <i>Garantire a tutti l'accesso a servizi energetici economici, affidabili, sostenibili e moderni</i></p>	<p><i>Il turismo, settore ad alta intensità energetica, può accelerare il miglioramento dell'uso delle rinnovabili e del mix energetico globale. Promuovendo investimenti in fonti energetiche pulite, il turismo contribuisce a ridurre le emissioni, mitigare i cambiamenti climatici e contribuire all'accesso all'energia per tutti.</i></p>
	<p>Obiettivo 8: Lavoro dignitoso e crescita economica <i>Promuovere una crescita economica inclusiva, sostenuta e sostenibile, un'occupazione piena e produttiva e un lavoro dignitoso per tutti</i></p>	<p><i>Il turismo attualmente fornisce un posto di lavoro su dieci in tutto il mondo. Le opportunità di lavoro dignitose nel turismo, in particolare per i giovani e le donne, e le politiche che favoriscono una migliore diversificazione attraverso le catene del valore turistiche ne possono migliorare l'impatto socioeconomico.</i></p>
	<p>Obiettivo 9: Industria, Innovazione e Infrastruttura <i>Costruire infrastrutture resilienti, promuovere un'industrializzazione inclusiva e sostenibile e favorire l'innovazione</i></p>	<p><i>Lo sviluppo del turismo si basa sulle infrastrutture, pubbliche e private. Il settore può influenzare le politiche per l'ammodernamento delle infrastrutture, in termini di sostenibilità, innovazione ed efficienza, attirando al contempo sia la domanda turistica sia gli investimenti esteri.</i></p>
	<p>Obiettivo 10: Ridurre le disuguaglianze <i>Ridurre le disuguaglianze economiche dentro e fuori i confini nazionali</i></p>	<p><i>Il turismo può rappresentare un strumento chiave di riduzione delle disuguaglianze, laddove coinvolge le popolazioni locali e tutti gli stakeholders di riferimento. Può contribuire al rinnovamento urbano e allo sviluppo rurale e funge da mezzo efficace per l'integrazione economica e la diversificazione.</i></p>
	<p>Obiettivo 11: Città e comunità sostenibili <i>Rendere le città e gli insediamenti urbani inclusivi, sicuri, resilienti e sostenibili</i></p>	<p><i>Il turismo può promuovere: il miglioramento delle infrastrutture urbane e la loro accessibilità; la rigenerazione urbana; la preservazione del patrimonio culturale e naturale. Gli investimenti in infrastrutture "green" dovrebbero tradursi in città sostenibili, a beneficio di residenti e turisti.</i></p>
	<p>Obiettivo 12: Consumo e produzione responsabile <i>Garantire modelli sostenibili di produzione e di consumo</i></p>	<p><i>Il settore del turismo può promuovere l'adozione di modelli di produzione e consumo sostenibili. Gli strumenti per monitorare l'impatto dello sviluppo sostenibile per il turismo (energia, acqua, rifiuti, biodiversità e creazione di posti di lavoro) si traducono così in risultati economici, sociali e ambientali rafforzati.</i></p>

	<p>Obiettivo 13: I cambiamenti del clima si devono adottare misure urgenti per contrastare il cambiamento climatico e i suoi impatti regolando le emissioni e promuovendo gli sviluppi nell'energia rinnovabile</p>	<p><i>Il turismo contribuisce ed è influenzato dal cambiamento climatico. I principali attori del sistema turistico dovrebbero svolgere un ruolo primario nella risposta globale ai cambiamenti climatici. Riducendo gli impatti sulle emissioni (nei trasporti e nel sistema ricettizio), il turismo può beneficiare e contribuire ad una delle sfide principali del nostro tempo.</i></p>
	<p>Obiettivo 14: Vita sott'acqua Preservare e usare in modo sostenibile gli oceani, i mari e le risorse marine per lo sviluppo sostenibile</p>	<p><i>Il turismo costiero e marittimo si basa su ecosistemi marini sani. Lo sviluppo del turismo deve far parte della gestione integrata delle zone costiere al fine di contribuire a preservare gli ecosistemi marini e agire da vettore di promozione dell'economia blu, contribuendo all'uso sostenibile delle risorse marine.</i></p>
	<p>Obiettivo 15: Vita sulla terra Proteggere, recuperare e promuovere l'uso sostenibile degli ecosistemi terrestri, gestire in modo sostenibile le foreste, combattere la desertificazione, arrestare il degrado del suolo e fermare la perdita della biodiversità</p>	<p><i>La biodiversità e il patrimonio naturale sono spesso i motivi principali del flusso turistico. Il turismo può svolgere un ruolo importante se gestito in modo sostenibile, non solo in termini di conservazione della biodiversità, ma anche di generazione di flussi economici per le comunità locali.</i></p>

Fonte: nostra elaborazione da UNWTO - <https://www.unwto.org/tourism4sdgs>

La natura cross-settoriale del sistema e le sue potenzialità di attivare processi integrati – e multiattoriali – di sviluppo sostenibile (obiettivo 17 e trasversalmente gli altri obiettivi per le motivazioni evidenziate per ciascuno) sono confermate anche dalle strategie, dalle politiche e dal quadro programmatico nazionale.

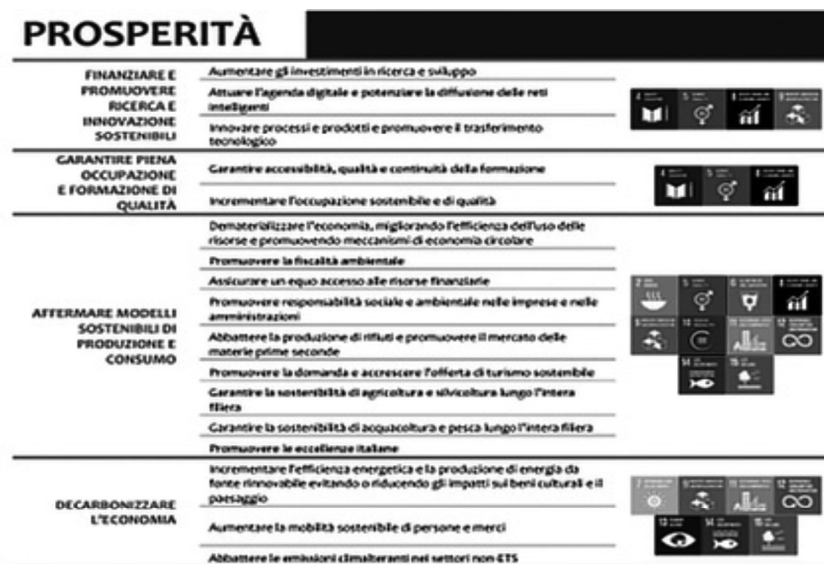
È il caso della *Strategia nazionale per lo sviluppo sostenibile* (Sn-SvS)⁹, che conferma la trasversalità del turismo e le principali diret-

⁹ https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf.

trici del quadro di correlazione tra sviluppo, cultura e territori, anche nella direzione del bilanciamento dinamico tra “conservazione e capacità di stimolare l’innovazione e, di conseguenza, i cambiamenti strutturali sul territorio”.

Conduce a questa conclusione l’analisi della correlazione tra domini e indicatori di sviluppo sostenibile con la definizione di interventi e progettualità a sostegno dei sistemi turistico-culturali. Ciò è dimostrato, assumendo finalità e approcci coerenti con quanto realizzato da UNWTO nella piattaforma T4SDG di correlazione tra turismo sostenibile e obiettivi e indicatori dell’Agenda 2030, dall’analisi di matrici di correlazione e complementarità tra turismo, SNSvS e Agenda 2030, come riportato nella figura che segue, quale esempio riferito all’area “prosperità”. Lo schema consente, infatti, di leggere la correlazione per ciascuna area di intervento e relativi obiettivi posti dalla SNSvS con i domini di sviluppo sostenibile declinati nell’Agenda 2030.

Turismo sostenibile e SNSvS (area prosperità)













Fonte: SnSvS, https://www.minambiente.it/sites/default/files/archivio_immagini/Galletti/Comunicati/snsvs_ottobre2017.pdf.

La correlazione mette in luce, infatti, gli spazi di intervento potenziale di promozione del *turismo culturale sostenibile* per ciascuna area/obiettivo. Questa modalità di analisi, infatti, consente di re-interpretare e valorizzare la centralità della dimensione del patrimonio culturale come *hub* di sviluppo sostenibile rispetto alle tre dimensioni chiave (culturale, socio-economica, ambientale) e di tradurre la multidimensionalità del turismo sostenibile in un insieme correlato di dimensioni, indicatori e ambiti, così da fornire basi robuste – e operative – per la programmazione e valutazione integrata e complementare (nell'integrazione di fondi e ambiti nella valutazione di impatto *ex ante*, nella matrice degli attori).

La natura trasversale, multidimensionale e a-settoriale del turismo – che va, dunque, inteso in termini di una proiezione del sistema territoriale, rifuggendo, almeno in sede di definizione delle politiche di sviluppo, da svilenti classificazioni dei turismi, idonee solo per le attività imprenditoriali – si conferma anche nel programma *BES (Benessere Equo e Sostenibile)*¹⁰ di mappatura, monitoraggio e valutazione dei dodici (12) domini e degli indicatori di benessere equo sostenibile. Come per la SnSvS, anche per il BES il focus specifico del lavoro di ricerca è quello dell'analisi della correlazione tra domini e indicatori di sviluppo sostenibile con la definizione di interventi e progettualità a sostegno dei sistemi turistico-culturali. Anche in questo caso la correlazione trova il suo punto di partenza nella matrice di corrispondenza già sviluppata tra BES e Agenda 2030 e qui riportata.

Correlazione BES e Agenda 2030

¹⁰ *Benessere Equo e Sostenibile* - [https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-\(bes\)](https://www.istat.it/it/benessere-e-sostenibilit%C3%A0/la-misurazione-del-benessere-(bes))

Bes	SDGs
1. Salute	1 indicatore in GOAL 2 "Zero hunger" - 3 indicatori in GOAL 3 " Good Health and Well Being" 
2. Istruzione e formazione	5 indicatori in GOAL 4 "Quality Education" (*) - 1 indicatore in GOAL 8 " Decent Work and Economic Growth" (*) 
3. Lavoro e conciliazione tempi di vita	1 indicatore in GOAL 5 "Gender Equality" - 2 indicatori in GOAL 8 " Decent Work and Economic Growth" 
4. Benessere economico	3 indicatori in GOAL 1 "No poverty" - 2 indicatori in GOAL 10 "Reduced Inequalities" - 1 indicatore in GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities" 
5. Relazioni sociali	
6. Politica e istituzioni	4 indicatori in GOAL 5 "Gender Equality" - 3 indicatori in GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 
7. Sicurezza	2 indicatori in GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 
8. Benessere soggettivo	
9. Paesaggio e patrimonio culturale	1 indicatore in GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities" 
10. Ambiente	1 indicatore in GOAL 1 "No poverty", GOAL 6 "Clean Water and Sanification", GOAL 7 "Affordable and Clean Energy", GOAL 8 "Decent Work and Economic Growth" (**), GOAL 11 "Sustainable Cities and Communities", GOAL 12 "Responsible Consumption and Production" (**), Goal 15 "Life on Land" 
11. Innovazione, ricerca e creatività	3 indicatori in GOAL 9 "Industry, Innovation and Infrastructure" 
12. Qualità dei servizi	1 indicatore in GOAL 16 "Peace, Justice and Strong Institutions" 

(*) Si tratta dello stesso indicatore presente in 2 GOAL SDGs
(**) Si tratta dello stesso indicatore presente in 2 GOAL SDGs

Fonte: <http://www4.istat.it/it/files/2016/12/figuraBES-SDGS.jpg>

È sulla base di questo quadro che è possibile procedere all'approfondimento delle correlazioni specifiche con i sistemi turistici culturali, con le stesse finalità prima richiamate per la SNSvS, tenendo conto, nel caso dei BES, del fatto che essi rappresentano dimensioni strutturali a sostegno della pianificazione e delle scelte di programmazione economico finanziaria industriale a livello nazionale. Questo è ancor più vero per quegli indicatori BES che sono stati selezionati all'interno del Documento di pianificazione economico finanziaria nazionale. Il lavoro di ricerca ha integrato, infine, le evidenze raccolte nell'ambito delle iniziative URBES e del BES dei territori, che declinano obiettivi e domini all'interno dei singoli sistemi territoriali. A conferma dell'opportunità di definire e approfondire

le correlazioni tra i due quadri di riferimento, il programma BES realizza anche un rapporto dedicato di monitoraggio e valutazione degli indicatori di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030. L'ultimo Rapporto (Rapporto SDGs 2020. Informazioni statistiche per l'Agenda 2030 in Italia)¹¹ approfondisce anche il quadro delle iniziative europee per la realizzazione dell'Agenda 2030 e offre anche un primo schema di correlazione tra Green Deal¹² e Obiettivi di sviluppo sostenibile dell'Agenda 2030.

2.2. La multidimensionalità quale modello per il passaggio dalle Agende di sostenibilità al quadro programmatico

Le direttrici di analisi richiamate in precedenza (multidimensionalità del turismo sostenibile, correlazione alle agende internazionali e nazionali, valorizzazione delle potenzialità degli *hub heritage-driven*) consentono il passaggio strutturato dal quadro di analisi della sostenibilità a un quadro programmatico di politiche di interventi, sostenendone una fattiva impostazione integrata e complementare, in termini di obiettivi e attori, fondi e strumenti ai diversi livelli di *governance*, coerentemente con le sfide della politica di coesione poste nel nuovo ciclo di programmazione 2021/2027.

La necessità di assumere un quadro programmatico integrato e una *governance* multi-attoriale era già presente in gran forza nel settennio in chiusura di programmazione europea, anche e soprattutto con riferimento al turismo, che non è mai stato oggetto di un fondo/programma verticale dedicato. Al turismo, infatti, sono stati correlati diversi strumenti con obiettivi, attori e significatività propri di programmazione e sviluppo dei diversi ambiti di intervento¹³.

¹¹ https://www.istat.it/it/files//2020/05/SDGs_2020.pdf.

¹² Il Green Deal europeo (COM(2019) 640 final dell'11 dicembre 2019) è la nuova strategia di crescita "mirata a trasformare l'UE in una società giusta e prospera, dotata di un'economia moderna, efficiente sotto il profilo delle risorse e competitiva che nel 2050 non genererà emissioni nette di gas a effetto serra e in cui la crescita economica sarà dissociata dall'uso delle risorse" ed è parte integrante della strategia della Commissione per attuare l'Agenda 2030 e gli obiettivi di sviluppo sostenibile delle Nazioni Unite.

¹³ V. Guida a fondi EU per turismo (https://ec.europa.eu/growth/content/guide-eu-funding-tourism-sector-updated-version_en) che richiama, nel quadro delle

Una visione integrata e multi-attoriale richiamato anche dal *PON Cultura e Sviluppo* e, per la programmazione 2021-2027, dal PN Cultura¹⁴, che si pone quale finalità generale quella di promuovere un nuovo approccio strategico alle politiche del Patrimonio Culturale che vada oltre il tradizionale rapporto tra conservazione e accessibilità, verso la capacità di stimolare l'innovazione e, di conseguenza, i cambiamenti strutturali sul territorio, definendo quali pilastri strategici il rafforzamento dell'offerta e della domanda degli attrattori culturali nelle cinque regioni italiane meno sviluppate (Puglia, Basilicata, Calabria, Campania, Molise, Sardegna e Sicilia) e l'aumento delle attività economiche connesse al patrimonio culturale per stimolare l'imprenditorialità nel settore delle industrie culturali e creative.

Anche il *Piano Strategico del Turismo (PST) 2023-2027* si muove in continuità con il PST 2017-2022 in questa direzione, poiché mira ad ampliare l'offerta turistica nazionale per renderla più sostenibile e più competitiva. Il Piano punta, infatti, «al pieno utilizzo del vantaggio competitivo legato alla pluralità e alla varietà di patrimoni culturali, naturali, antropologici e di altra natura, espressi anche attraverso le competenze, i saperi, i talenti e le tradizioni locali», promuovendo un approccio integrato al turismo, con l'ulteriore obiettivo di «qualificare il turismo nei grandi attrattori del Paese, rendendone più sostenibile e innovativa la fruizione»¹⁵.

Nella stessa direzione possono essere letti gli interventi – promossi e sostenuti nel ciclo di programmazione corrente – sia a livello nazionale (a partire da quelli implementati nell'ambito del PON Cultura e Sviluppo) sia a livello regionale, attraverso l'impiego dei fondi FSE, FESR e FEASR, che hanno consentito di correlare, in alcune esperienze, le istanze dello sviluppo locale con le potenzialità dei sistemi turistico culturali.

Altri esempi di *effort* multi-attoriale di bilanciamento tra svilup-

opportunità EU per il turismo, fondi diretti e indiretti che rispondono a finalità, livelli e ambiti di intervento articolati e differenziati.

¹⁴ <https://ponculturaesviluppo.beniculturali.it/>; <https://pncultura2127.cultura.gov.it>.

¹⁵ <https://www.turismo.beniculturali.it/home-piano-strategico-del-turismo/piano-strategico-del-turismo-pst/>; per il PST 2023-27 v. https://www.ministeroturismo.gov.it/wp-content/uploads/2024/09/Volume_PST_Settembre_2024_web_B.pdf.

po sostenibile, patrimoni locali e identità culturali sono rintracciabili sicuramente nei distretti culturali. Il distretto culturale rappresenta, infatti, un modello potenzialmente efficace e organico di bilanciamento dinamico tra le dimensioni e gli ambiti di sviluppo sostenibile, una «opportunità non scontata per risolvere finalmente quel rapporto sempre cercato, ma raramente osservato, tra cultura e sviluppo economico locale»¹⁶. In tale ambito rilevano le esperienze di distretto culturale sostenute in seno all'iniziativa della Fondazione Cariplo¹⁷, realizzate e valorizzate, poi, nei singoli territori connettendo risorse pubbliche (per lo più legate ai fondi strutturali) e private; iniziativa seguita poi dall'accordo tra Regione Lombardia, Unioncamere Lombardia e la stessa Fondazione Cariplo finalizzato a dare attuazione ai PIC (Piani Integrati della Cultura), ovvero a promuovere progettualità integrate e multisettoriali che coinvolgono soggetti pubblici e privati.

Nella direzione dell'opportunità di valorizzare sempre più robusti e organici legami tra le dimensioni e gli ambiti dello sviluppo e del turismo sostenibile si leggono anche le istanze emergenti in tema di aree interne e sviluppo rurale e le connesse potenzialità di una programmazione integrata che promuova e supporti il bilanciamento tra le diverse dimensioni di sviluppo sostenibile, sostenuto dalle identità e dai patrimoni culturali/territoriali¹⁸.

Il modello di turismo sostenibile – secondo il quadro complessivo tracciato in termini di dimensioni e obiettivi nelle agende internazionali e nazionali – richiede, quindi, un approccio integrato che garantisca la “complementarità” di tutte le sue componenti e

¹⁶ I distretti rappresentano sistemi complessi e differenziati in termini di attori, interrelazioni e approcci di policy; per un organico approfondimento si rimanda al lavoro di A. HINNA, *Tipologie di distretti culturali a confronto: politiche, governo e gestione*, in *Il Capitale culturale, Studies on the Value of Cultural Heritage, Supplementi n. 3*, 2015.

¹⁷ www.fondazionecariplo.it/it/progetti/arte/distretti-culturali/distretti-culturali.html.

¹⁸ Sul punto cfr. R. DIPACE, M. D'ORSOGNA, L. GIANI, *Coesione, sostenibilità e sviluppo territoriale: valorizzazione delle aree interne e prospettiva macroregionale*, in G. Colombini, M. D'Orsogna, L. Giani, A. Police, *Infrastrutture di trasporto e sistemi di regolazione e gestione. Coesione sostenibilità finanziamenti*, vol. II, Editoriale Scientifica, Napoli, 2019, 1087 ss.

politiche che promuovano lo sviluppo integrato e sostenibile, fondato sulle risorse (patrimonio complessivo, “*heritage*”, come si dirà a breve) dei territori.

Un modello di sviluppo, o, meglio, di produzione e sviluppo, che evoca, come sottolineato in precedenza, la sostenibilità nelle sue diverse dimensioni e quel processo evolutivo che ha interessato la coesione in generale e la politica di coesione dell’UE (e i suoi strumenti finanziari) in particolare, in virtù del quale si è abbandonata la logica del mercato e della redistribuzione economica, accogliendo una logica che pone al centro lo sviluppo economico dei territori, legata a un progresso basato su solidarietà e cooperazione, funzionale alla riduzione delle disuguaglianze sociali. È facile cogliere, peraltro, in questa prospettiva, la connessione e, anzi, il rapporto di funzionalità necessaria tra coesione, sostenibilità, sviluppo dei territori e garanzia dei diritti fondamentali degli individui che insistono sui territori. Coesione e sviluppo sostenibile, infatti, convergono verso una società giusta, equa e inclusiva, e, stante la loro qualificazione come principi fondamentali dell’ordinamento europeo (ma anche degli ordinamenti nazionali), e, come obiettivi fondamentali che toccano trasversalmente tutte le politiche dell’Unione Europea, ivi compresa quella sul turismo, impongono all’Unione e agli Stati Membri un onere prestazionale consistente nell’adozione di misure e strumenti che abbiano quale fine ultimo quello del miglioramento costante della qualità della vita, dell’equità, della giustizia sociale, della pari dignità di tutti i consociati, per le generazioni attuali e future.

Un modello che ha portato all’impiego di una “*governance* di coesione” multidimensionale (e multilivello), che considera lo sviluppo economico e sociale locale/territoriale come nucleo interno della crescita sostenibile e che può trovare nell’approccio proposto, supportato dalla correlazione analitica tra dimensioni, ambiti e indicatori di turismo sostenibile, le basi concettuali e operative – sia nella fase di programmazione/progettazione sia in quella di definizione degli indicatori di impatto – per definire programmi e interventi integrati e complementari¹⁹.

¹⁹ Sulle politiche di coesione territoriale cfr. G. COLOMBINI (a cura di), *Politiche di coesione e integrazione europea. Una riforma difficile ma possibile*, Napoli, 2011;

3. Heritage come hub aperto di coesione e sviluppo sostenibile: la nuova dimensione del turismo culturale come turismo dell'heritage

La potenzialità dell'approccio proposto trova piena conferma anche nel Rapporto Annuale di Federculture del 2019²⁰ il quale – oltre a offrire un quadro ricco e organico del sistema culturale in termini di impatti e valore, di criticità e opportunità, di servizi e attori – evidenzia la valenza di meta-settore del “sistema cultura” (dall'impresa creativa alla ricettività turistica) e le relative potenzialità e impatti sul sistema Paese, specie in una visione – programmatica e di intervento – integrata. Il Rapporto afferma con forza come la cultura – nella sua dimensione di *heritage* – possa rappresentare, nell'ambito del nuovo quadro programmatico 2021/2027, il “tema unificante”, oltre che il vettore prioritario e lo “spazio” sostanziale di coesione e di sviluppo sostenibile, nelle diverse dimensioni fondanti di sostenibilità richiamate già in precedenza.

Non è un caso che le principali sfide per la politica di coesione e per la promozione di processi di sviluppo sostenibile *heritage-driven* per l'attuale ciclo programmatico 2021/2027, come riportato nello stesso Rapporto, sono riconducibili: ai temi dell'attuazione di modelli efficaci di *governance* di reti e sistemi e della correlata promozione di modelli multiattoriali organici e di partenariati sostenibili pubblico/privato (anche nell'ambito di progetti e sperimentazioni di (ri)uso a fini culturali di beni pubblici); alla realizzazione di azioni specifiche non solo di sostegno agli imprenditori che lavorano nei settori culturale e creativo, ma anche di *capacity building* e di sostegno ai territori per l'ideazione e lo sviluppo di progettualità robuste, integrate e sostenibili; allo sviluppo e la valorizzazione della potenzialità “attraente” della cultura – e del/i patrimonio/i culturali terri-

S. CIMINI, M. D'ORSOGNA (a cura di), *Le politiche comunitarie di coesione economica e sociale. Nuovi strumenti di sviluppo territoriale in un approccio multidimensionale*, Napoli, 2011; P.L. PORTALURI, G. DE GIORGI CEZZI, *La coesione politico-territoriale: rapporti con l'Europa e coordinamento Stato-autonomie*, in P.L. PORTALURI, G. DE GIORGI CEZZI (a cura di), *La coesione politico-territoriale*, Vol. II, A 150 anni dall'unificazione amministrativa italiana - Studi, Firenze, 2016, 9 ss.; nello stesso volume. F.F. TUCCARI, *Politiche europee di coesione territoriale e processi di unificazione amministrativa nazionale*, 59 ss.

²⁰ XV Rapporto Annuale Federculture, Gangemi Editore 2019.

toriali – attorno alla quale costruire e sostenere modelli di business innovativi e integrati.

È evidente che, in questa prospettiva, il patrimonio assume un significato diverso e più ampio, che va oltre l'idea "tradizionale" di patrimonio culturale: il patrimonio è inteso, infatti, come un "contenitore aperto" (*hub*), composto da un insieme di "entità" (materiali e immateriali) che hanno quale carattere fondamentale l'essere espressione costitutiva di una memoria collettiva²¹ (una "testimonianza avente valore di civiltà"²²).

Un'idea che intercetta i principi sanciti nella Convenzione Quadro del Consiglio d'Europa sul valore del Patrimonio Culturale per la Società del 2005 (meglio nota come Convenzione di Faro), ratificata dall'Italia solo nel settembre di quest'anno, e i concetti di "eredità culturale" – quale insieme di risorse ereditate dal passato che le popolazioni identificano come riflesso ed espressione dei loro valori, credenze, conoscenze e tradizioni, in continua evoluzione – e di "comunità di eredità" – da intendersi come quella comunità costituita da un insieme di persone che attribuisce valore ad aspetti specifici dell'eredità culturale, e che desidera, nel quadro di un'azione pubblica, sostenerli e trasmetterli alle generazioni future –.

Il patrimonio, quale veicolo di cultura, concorre, infatti, alla "costruzione" della identità del singolo individuo, ma anche della "identità collettiva" e di nuovi vincoli sociali (e, conseguentemente, alla creazione di capitale sociale), e, nel contempo, rappresenta una proiezione del territorio, inteso non solo, e non tanto, come luogo sul quale insiste e converge la maggior parte delle attività umane a valenza economica, ma come depositario di caratteri distintivi che chiedono di non essere schiacciati e cancellati²³. Patrimonio, dun-

²¹ Sulla ricostruzione della nozione di patrimonio culturale, cfr., da ultimo, E. PICOZZA, D. SICLARI, *Per una (ri)costruzione dei patrimoni culturali immateriali*, in *Federalismi.it*, n. 21, 13 novembre 2019.

²² M.S. GIANNINI, *I beni culturali*, in *Rivista Trimestrale di Diritto Pubblico*, n. 1, 1976, 5 ss.

²³ Sul carattere funzionale del territorio e sul rapporto tra sostenibilità, coesione e sviluppo territoriale cfr. R. DIPACE, M. D'ORSOGNA, L. GIANI, *Coesione, sostenibilità e sviluppo territoriale: valorizzazione delle aree interne e prospettiva macroregionale*, cit., spec. par. 1 e 2.

que, come espressione della eredità del territorio, ma al contempo anche delle sue potenzialità.

Una visione strategica del patrimonio (*heritage*), dunque, sulla base della quale leggere e orientare la programmazione degli interventi sul territorio.

Se, infatti, è evidente che il patrimonio, nella sua complessità, è una “risorsa spendibile”, è altresì chiaro che esso necessita di un approccio integrato che garantisca la complementarità e la interoperabilità di tutte le sue componenti e di politiche pubbliche che promuovano uno sviluppo basato sulle risorse dei territori.

Un modello di sviluppo in generale, e di turismo in particolare, che coniuga il benessere “spirituale” (cultura) e il benessere “materiale” (crescita socio-economica) e che evidenzia la natura “trasversale” del turismo, sviluppando strategie di *community building* che uniscono il mondo della cultura, il sistema socio-economico, il mondo della ricerca e la cittadinanza nel suo complesso, valorizzando i beni materiali e immateriali che caratterizzano i territori.

Ma, se così è, se, dunque, si accetta la transizione a una nozione ampia di patrimonio (*heritage*), allora anche il turismo culturale assume la nuova dimensione di turismo dell'*heritage*²⁴, ossia di un turismo in grado di connettere tutte le componenti del territorio attraverso la costruzione di un'offerta turistica che tenga conto delle specificità e dell'identità di ciascun territorio, favorendo la produzione di beni ad alto valore aggiunto, che garantiscano lo sviluppo socio-economico del territorio stesso. Non a caso, la visione strategica dianzi richiamata delle “Agende della sostenibilità” e in particolare del Piano Strategico del Turismo.

4. *Considerazioni conclusive*

Nel ricomporre l'articolato quadro di “contenuti” e dimensioni della sostenibilità e dei suoi legami con il sistema turistico – e del turismo dell'*heritage*, in particolare – il contributo ha inteso evidenziare la necessità di assumere un approccio multidimensionale di ricer-

²⁴ Sulle nuove frontiere del turismo culturale cfr. A. SAU, *Le frontiere del turismo culturale*, in Aedon, n. 1, 2020.

ca, programmazione e intervento. Tale approccio consente, infatti, anche di promuovere una più sostanziale e robusta correlazione tra sviluppo turistico culturale e quadro programmatico di riferimento che deve – o dovrebbe – sostenere in maniera efficace i processi di sviluppo sostenibile.

La prospettiva che si è assunta intende contribuire a definire le basi metodologiche e operative per il conseguimento di quelle dimensioni di complementarità e integrazione delle politiche, dei programmi e delle iniziative che sono alla base delle sfide poste alla politica di coesione e sviluppo del settennio 2021/2027. I due focus di ricerca proposti consentono, infatti, di re-interpretare il patrimonio culturale e di compiere una transizione verso un'idea di patrimonio (*heritage*) come *hub* aperto di programmazione, progettazione e valutazione a sostegno di *vision*, modelli di business e processi di crescita sociale, culturale, economico ambientale dei territori.

Le sfide da affrontare sono molte e si dispongono su livelli diversi, se pure perseguono il medesimo obiettivo: promuovere integrazioni sostenibili delle filiere culturali che valorizzino contemporaneamente i patrimoni – e le comunità – e i processi di sviluppo e inclusione sostenibili.

Le azioni, i programmi e gli interventi a supporto del rilancio e dello sviluppo del sistema/i turistico/i, infatti, dovrebbero muovere verso la promozione, la costruzione e il sostegno di *vision* e modelli sostenibili che, a partire dalla valorizzazione delle “radici” e dei “patrimoni” territoriali, attivino processi sostenibili di innovazione e inclusione sociale. *Vision*, innovazioni e azioni costruite nell'ambito di quadri programmatici e progettuali integrati e complementari dal punto di vista degli schemi e degli strumenti di intervento, degli attori coinvolti, delle dimensioni di impatto e dei target considerati.

Entrambe le direttrici sollecitano la definizione di schemi di programmazione e intervento rivolti non tanto e non solo al sostegno dello sviluppo imprenditoriale singolo e/o alla “mera” valorizzazione di un bene/servizio/territorio, quanto piuttosto alla promozione di sistemi locali integrati, che fungano da *hub* sostenibili di innovazione sociale, culturale ed economica sostenibile. *Hub* capaci di connettere e mettere in sinergia, di valorizzare e innovare, prodotti, servizi, attori diversi che insistono su uno stesso sistema di “offerta di

heritage". Schemi attenti anche alla "dimensione soggettiva" dei processi di co-creazione del valore condiviso in una doppia prospettiva: del valore – sostenibile – per le comunità di riferimento dei sistemi turistico culturali; del valore atteso e dei fattori critici di successo per il sistema di "domanda" dei servizi/prodotti turistico culturali, che oggi si arricchisce di valori nuovi (dall'accresciuta sensibilità negli anni alle dimensioni di sostenibilità ambientale dei prodotti/servizi turistici alla richiesta – oggi prioritaria – di rispetto di standard affidabili, chiari e condivisi di sicurezza).

La promozione di modelli di *governance* integrate, multilivello e multiattoriali, a supporto della valorizzazione dei settori creativi e dell'*heritage* (sia nelle dimensioni della rigenerazione urbana sia del turismo delle radici) potranno consentire quindi di riconnettere, trasformare e valorizzare le "infrastrutture" e le risorse di innovazione, sociale ed economica, sostenibile.

Temi chiave ripresi anche dalle più recenti iniziative promosse dagli attori chiave istituzionali e settoriali, quali il progetto *Valore Paese Italia*, promosso da MIBACT, ENIT, Agenzia del Demanio e altri attori economici e istituzionali, che ha quale obiettivo il recupero e la valorizzazione del patrimonio pubblico coniugando turismo, cultura, ambiente e mobilità dolce²⁵ e l'appello a firma congiunta di Fondazione Symbola, ADI, Federculture, Alleanza delle Cooperative Italiane Cultura, Fondazione Fitzcarraldo²⁶ in relazione alla necessità di investire e favorire l'integrazione delle filiere culturali e creative a supporto del superamento della crisi e del percorso di rilancio del Paese.

Temi chiave che trovano nel nuovo quadro programmatico – diretto e strutturale – modelli e strumenti di progettazione e *governance* integrati che fattivamente consentano di realizzare *vision* e azioni sostenibili.

²⁵ <https://www.enit.it/wwwenit/it/pressroomonline/comunicati-stampa/3255-mibact-agenzia-del-demanio-enit-e-difesa-servizi-spa-presentano-il-progetto.html>.

²⁶ <https://www.symbola.net/approfondimento/appello-filiera-cultura-contro-crisi/>.

